

# Musica classica, letteratura e jazz A Lallio torna la rassegna «Box organi»

**L'evento.** La quarta edizione prende il via sabato nella chiesa parrocchiale. Il primo recital dedicato a Rossini  
Omaggi a Gounod, Debussy, Bernstein tra improvvisazioni jazz, prime assolute e gli inediti di Cavina, Arruga e Fois

**CAROLINA DI DOMENICO**

Tre appuntamenti (22 e 29 settembre e 13 ottobre) per dare voce all'organo Bossi Urbani 1889 della chiesa parrocchiale di Lallio: non solo suggestioni dal repertorio musicale classico, ma anche contaminazioni e riaggiornamenti affidati al mondo del jazz e alla lettura di racconti inediti a tema organistico.

Non a caso, già quattro anni fa, per questa rassegna concertistica che unisce classica, letteratura e jazz, era stato scelto il nome di «Box Organi. Suoni e parole d'autore».

«Sin dall'inizio era molto chiaro che non avremmo voluto fare un semplice concerto d'organo - racconta Alessandro Bottelli, ideatore e direttore della rassegna che è realizzata in collaborazione con la Parrocchia e l'Associazione Libera Musica di Lallio e con il patrocinio della Provincia di Bergamo -. Così abbiamo pensato alla forma del

concerto come a un "contenitore di cose possibili"».

E quest'anno più che mai la rassegna si trasforma in un contenitore poliedrico e versatile che va dalla narrativa alla recitazione fino alla musica con due scopi ben precisi: valorizzare uno strumento prezioso come il Bossi Urbani di fine Ottocento e omaggiare alcuni grandi musicisti e compositori del passato, dall'italiano Gioachino Rossini ai francesi François Couperin, Charles Gounod e Claude Debussy fino agli americani Scott Joplin e Leonard Bernstein, di cui quest'anno cadono i rispettivi anniversari. Due compiti affidati agli organisti protagonisti delle tre serate (Elisa Teglia, Lorenzo Bonoldi e Roberto Olzer) che saranno affiancati da alcuni importanti musicisti jazz e dall'attrice Federica Cavalli a dar voce ai racconti degli scrittori Cristiano Cavina, Lorenzo Arruga e Marcello Fois.

Il primo dei tre appuntamenti a ingresso libero e gratuito è in programma per sabato 22 settembre alle ore 21 con una serata dedicata all'italiano Gioachino Rossini. La giovane organista bolognese Elisa Teglia gli dedicherà il recital d'inaugurazione, in cui eseguirà brani del compositore pesarese alternandoli a pagine di Padre Davide da Bergamo (nativo di Zanica, uno dei più rinomati organisti della prima metà dell'Ottocento italiano), alla Sinfonia dalla «Forza del destino» di Verdi e alla prima esecuzione assoluta di un brano com-



Elisa Teglia



Lorenzo Bonoldi



Roberto Olzer



La soprano Monika Lukács



Lo scrittore Marcello Fois



Gabriele Comeglio

missionato a Fausto Caporali, organista della Cattedrale di Cremona e già ospite due anni fa della rassegna. Alberto Bonacina, invece, rielaborerà alcuni temi d'organo attraverso le sonorità dei flauti dolci. Si prosegue sabato 29

settembre, sempre nella chiesa parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Stefano a Lallio, con l'organista del Teatro alla Scala di Milano, Lorenzo Bonoldi. Da Couperin ad alcune pagine di Franck, Dubois e Vierne fino alla rara «Fuga su

tema di Massenet» di Debussy, per poi proseguire con la celeberrima «Ave Maria» di Gounod - basata sul primo Preludio del «Clavicembalo ben temperato» di Bach - e due nuove «Ave Maria» per soprano e organo realizzate

da Giordano Bruno Ferri e da Riccardo Castagnetti: un programma ricco e ampio quello proposto da Bonoldi che per il trittico sacro sarà affiancato dalla voce del soprano Monika Lukács. Spazio poi alle improvvisazioni jazz con il flauto traverso e i saxofoni di Gabriele Comeglio, arrangiatore e direttore d'orchestra di solida formazione, e al racconto «organistico» del critico musicale e scrittore Lorenzo Arruga.

L'ultimo appuntamento del 13 ottobre si muoverà, invece, tra autori ottocenteschi (Giovanni Morandi, Vincenzo Petrali, Louis Lefébure-Wély) e il duplice omaggio a Scott Joplin (il «re del Ragtime») e Leonard Bernstein, compositore, pianista e direttore d'orchestra tra i più celebrati del Novecento, con l'esecuzione di una Suite su «West Side Story». All'organo ci sarà Roberto Olzer, organista, compositore e jazzista assai apprezzato e conosciuto.

Ad are ulteriore smalto alla proposta saranno gli interventi davvero insoliti al banjo e alla chitarra realizzati da Sandro Di Pisa, musicista fuori dai canoni e pieno di esuberante inventiva. Infine lo scrittore Marcello Fois regalerà un piccolo brivido «organistico» agli spettatori con il suo breve ma spiazzante racconto inedito «Mad Rush», interpretato, come i precedenti, da Federica Cavalli.

Ulteriori informazioni e interviste ai protagonisti nel sito: [www.comeunfiordiloto.it](http://www.comeunfiordiloto.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'intento è valorizzare uno strumento prezioso come il Bossi Urbani di fine '800

■ Altri due appuntamenti in programma il 29 settembre e il 13 ottobre

## Angeleri al Blue note presenta il nuovo album

**Milano**

Stasera il pianista bergamasco lancia la sua ultima fatica discografica «Blues is more» in concerto nel noto jazz club

Il Blue note, noto jazz club milanese di via Borsieri, marchio di qualità che è parte di una rete di locali dedicati alla musica afroamericana presenti tra New York, Tokyo, Nagoya, Pechino, Honolulu, Rio de Janeiro e Napa (California), ospita questa sera il gruppo diretto dal pianista Claudio Angeleri.

E «Blues is more» è il titolo della nuova fatica discografica messa agli atti dal pianista, compositore, didatta, operatore culturale bergamasco, presentata nel corso della serata. Il lavoro pubblicato dall'etichetta Dodicilune (nel cui catalogo fi-

gurano già lavori di Gianluigi Trovesi) contiene dieci tracce che vanno ad aggiungersi ai precedenti diciannove album siglati come leader.

Se in altre occasioni Angeleri, che è anche noto per il suo ruolo di animatore e guida del Centro didattico produzione musica, si è avvalso anche di «quest stars», da Bob Mintzer a Charlie Mariano, da Franco Ambrosetti a Gianluigi Trovesi, questa volta scommette tanto sui collaboratori che hanno condiviso buona parte del suo percorso artistico e didattico, quanto su strumentisti che rappresentano la «meglio gioventù» del jazz locale.

Così ritroviamo il sassofono del rodatissimo Gabriele Comeglio, la dattile voce di Paola Milzani, che vocalizza un celebre assolo di Larry Young in

«Monk's dream», il basso elettrico di Marco Esposito che da sempre accompagna le gesta musicali di Angeleri regalando un tocco timbrico che è diventato un vero marchio di fabbrica. Sul versante dei «young lions» Andrea Andreoli fa valere il suo brillante estro al trombone e Luca Bongiovanni non è da meno alla batteria, condividendo in un duo improvvisato con il solo pianista il brano d'apertura del disco, «Voicings».

Strada maestra, quella imboccata da questa formazione che propone in una traccia il sax di Giulio Visibelli, ospite con Emilio Soana anche del concerto di stasera (inizio ore 21, biglietti da 27 a 22 euro, codice sconto disponibile al Cdpm).

Domina qui il rispetto di parametri stilistici che afferiscono sempre senza incertezze agli



Il pianista Claudio Angeleri stasera in concerto a Milano

idomi del jazz, consegnando gli spazi d'invenzione al cesello sotto traccia, alla traiettoria armonica, alla metamorfosi ritmica, al lavoro sulla struttura.

C'è il bop di Bud Powell per trio («Dance of the infidels»), il groove latino che da sempre costituisce una delle anime di questa musica («Pahts»), il blues sghembo che si apre con un collettivo «old style» e regala un calibrato e incisivo assolo del leader («Blues is more»), la bal-

lad «Easy», altra occasione ben sfruttata dai soliti. E ci sono anche due begli episodi pianistici che alla linearità paratattica dei fraseggi improvvisativi prediligono articolate e rapsodiche traiettorie compositive.

Bella l'esecuzione della versione per pianoforte di «New world A-comin'» di Duke Ellington e «Dixie», composizione originale che volge lo sguardo alle origini del jazz.

Renato Magni

## Mr Rain incontra i fan venerdì a Stezzano

«Le due torri»

Venerdì dalle 18,30 Mr Rain sarà ospite del Centro commerciale «Le due torri» di Stezzano per l'Instore del suo nuovo album «Butterfly Effect 2.0». L'album che vede la riedizione della versione d'esordio del progetto, uscirà proprio il 21 settembre e contiene quattro brani inediti.

Il rapper bresciano firmerà le copie del cd e salirà sul palco per farsi fotografare con i fan. Mr Rain, vero nome Mattia Balardi (classe 1991), inizia a comporre i suoi brani a 18 anni, ispirandosi a Eminem. Nel 2015 il primo disco ufficiale «Memories», autoprodotta, e la pubblicazione del singolo «Carillon» che su YouTube ha superato 23 milioni di visualizzazioni.